ETTERA

Turismo o «mordi e fuggi»? Questo è il vero dilemma

Turismo o mordi e fuggi? Questo è il dilemma.

La ripresa è certamente la parola chiave di questo avvio dell'estate. E se ciò vale per molteplici settori, di sicuro il turismo è centrale a ogni strategia di sviluppo. Prendo, come al solito, spunto dalle pagine che avete dedicato alle opinioni degli operatori di Lecco e provincia per capire gli orientamenti dei prossimi vacanzieri.

Provo a declinare l'argomento in chiave strettamente lecchese, per dire anzitutto che siamo alle solite, con la differenza di un oronavirus di mezzo.

Non so quale Lecco potremmo offrire ai turisti vicini e lontani se avessimo un porto, un lungolago attrezzato e magari i Piani dei Resinelli come luogo ideale per una gita ai piedi delle Grigne, a pochi minuti dalla città. Mi risulta che Confcommercio Lecco, nell'autunno 2017, abbia presentato tre concorsi per idee, del quale uno proprio diretto a valorizzare il lago. Ho seguito la vicenda passo dopo passo e mi piacerebbe conoscere i tempi nei quali l'Amministrazione comunale presenterà i progetti vincenti e passerà dalle fase teorica, a un "Waterfront" che dalla carta diventi almeno un plastico.

Del resto siamo al solito bivio, non Brivio: o Lecco si attrezza per diventare veramente una città turistica con mentalità e requisiti degni della definizione, oppure si ringrazi il mordi e fuggi, i coni gelato e gli aperitivi all'aperto che magari salveranno la stagione.

Un'imprenditrice lecchese.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 22 GIUGNO 2020